

Nasce il registro dei tumori Era atteso da dieci anni

*Simona Mariani (Asl): «È uno strumento fondamentale»
I primi dati del monitoraggio dall'ottobre del 2008*

900

LE MIGLIAIA DI LARIANI

Il registro dei tumori sarà valido per i residenti delle province di Como e Lecco, ossia per oltre 900mila cittadini

150

LE MIGLIAIA DI EURO

La Regione Lombardia ha stanziato per il registro dei tumori 150mila euro. I primi risultati nell'ottobre del 2008

1975

L'ESEMPIO DI VARESE

Se il Lario ha dovuto attendere fino ad oggi per il registro, i "cugini" di Varese sono stati tra i pionieri, con un archivio che risale a 32 anni fa

Richiesto a gran voce da almeno dieci anni, il registro dei tumori è finalmente una realtà sul Lario. L'annuncio ufficiale dell'avvio del progetto, che vedrà lavorare assieme le autorità sanitarie di Como e di Lecco, è stato fatto ieri mattina al Meeting Point Metro-pole Suisse di Como.

I primi dati concreti sull'effettiva incidenza del cancro sul nostro territorio si avranno tra poco meno di un anno, entro la fine di ottobre del 2008.

Il registro dei tumori è indicato dagli esperti come uno strumento indispensabile per analizzare e monitorare la diffusione e l'incidenza del cancro, una patologia ritenuta responsabile, secondo gli ultimi dati a disposizione, di circa il 34% di tutti i decessi. La città di Varese, addirittura nel 1975, era stata una delle prime in Italia ad attivare il servizio, oggi operativo a tutti gli effetti in gran parte delle province lombarde.

Sul Lario, come detto, il registro dei tumori sarà unico per le province di Como e Lecco, interessando complessivamente una popolazione di oltre 900mila persone. Il risultato è stato finalmente raggiunto grazie al lavoro delle due Aziende sanitarie locali (Asl di Como e Asl di Lecco) coinvolte e della Fondazione Paola Giancola per la ricerca sul cancro, che collabora attivamente al progetto. La Regione Lombardia ha già stanziato 150mila euro per questa attività.

«È un traguardo epocale per Como - ha sottolineato il direttore generale dell'Asl, Simona Mariani - Il registro dei tumori è uno strumento fondamentale e sarà una parte essenziale dei programmi di controllo e sorveglianza della patologia tumorale così come degli screening preventivi. Sarà anche un supporto nello studio dei percorsi diagnostici e terapeutici. Questo strumento sarà

integrato con la Banca Dati Assistenti (Bda) e con la Rete Oncologica Lombarda (Rol)».

La sede del registro sarà all'Osservatorio epidemiologico dell'Asl, in via Castelnuovo mentre il responsabile scientifico sarà il direttore sanitario dell'Asl, Camillo Rossi, che potrà contare anche sulla consulenza tecnico-scientifica dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano.

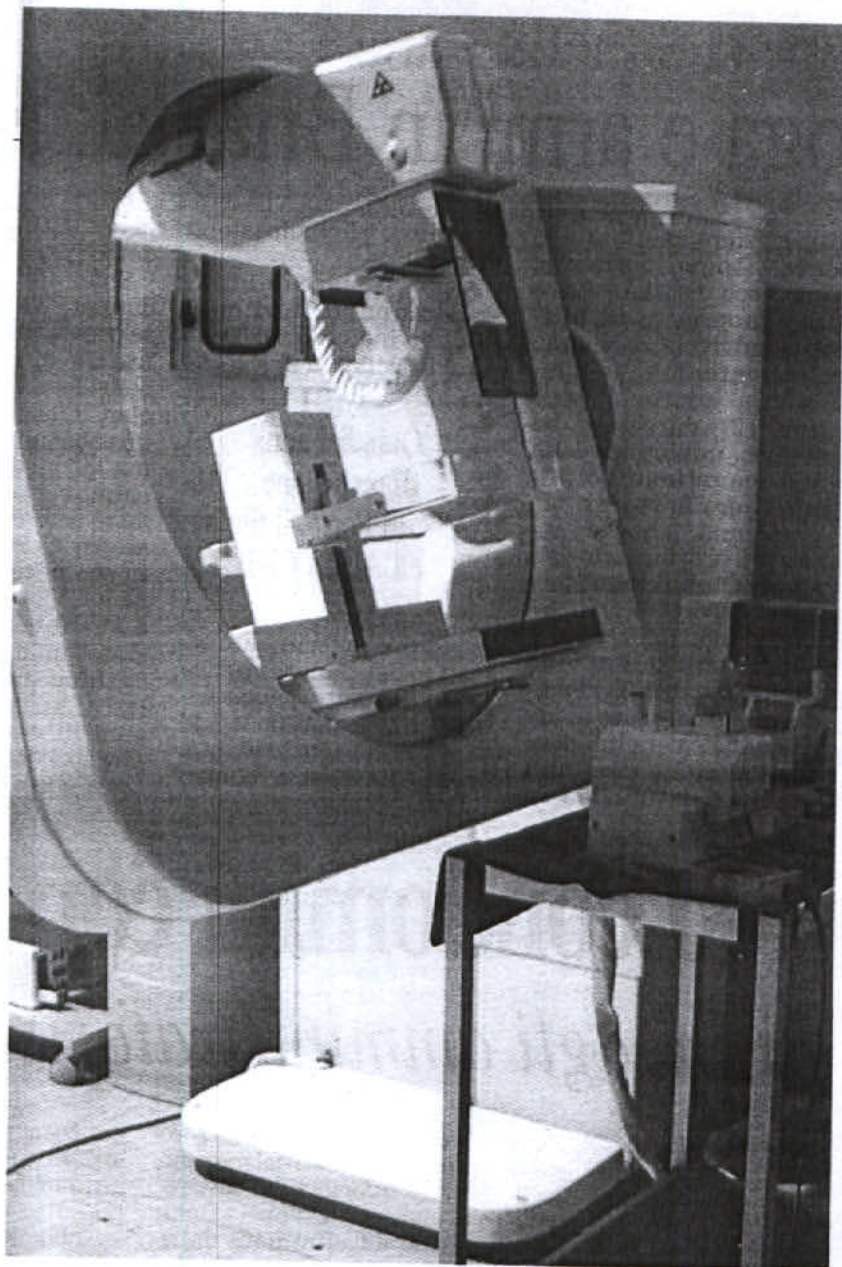
«Siamo operativi a tutti gli effetti già da novembre ed entro fine mese saranno siglati tutti i protocolli necessari - ha precisato Simona Mariani - Entro febbraio sarà completata la formazione del personale e sarà avviato il flusso di dati e cartelle cliniche. Entro la fine di ottobre dell'anno prossimo saremo in grado di fornire i primi dati e tracciare un bilancio iniziale del lavoro. Il registro comunque diventerà un programma permanente inserito a pieno titolo nell'attività sanitaria».

Giuseppe Rossi, direttore sanitario dell'Asl di Lecco e membro del comitato scientifico del registro, ha confermato l'importanza di questo lavoro.

«L'obiettivo finale è sempre di migliorare la qualità dell'assistenza - ha detto il medico della città manzoniana - Ora infatti potremo finalmente passare dai semplici dati alle informazioni realmente necessarie per monitorare la situazione. Con questo strumento potremo passare ad un utilizzo clinico dei dati».

«Si parla da molto tempo di questo progetto perché è una reale esigenza se vogliamo capire l'epidemiologia sul territorio della patologia tumorale - ha sottolineato il direttore generale dell'azienda ospedaliera Sant'Anna, Roberto Antinozzi - Speriamo di poter avere al più presto tutte le informazioni che auspichiamo e di cui abbiamo bisogno».

Il progetto è stato avallato e fi-



Coinvolta
la **Fondazione
Paola Giancola**

LA MAMMOGRAFIA

A sinistra, un apparecchio per eseguire la mammografia digitale. Il tumore al seno viene combattuto grazie alla prevenzione. Dal 2004 è stato avviato lo screening e in circa tre anni oltre 33mila donne sono state invitate a sottoporsi a un esame. Dal 2006 è attivo anche lo screening del cancro al colon

nanziato dal Pirellone.

«La Lombardia è la regione in cui è più alta la mortalità per tumore - ha detto Antonietta Fait, dirigente del settore sanità della Lombardia - Il bisogno di risposte dunque è molto elevato e il registro è uno strumento fondamentale. In un primo momento si pensava di poter avviare questa attività solo in alcuni territori, utilizzando i dati come campione e estendendoli a altre realtà, ma ormai è dimostrato che ogni territorio ha una situazione specifica particolare e che è quindi fondamentale la copertura dell'intera popolazione. Questo modello - ha aggiunto - oltre a fornire informazioni andrà ad integrarsi agli altri strumenti disponibili per arrivare a valutare l'efficacia dei percorsi diagnostici e terapeutici e la qualità delle cure».

Entusiasti per il risultato ottenuto i responsabili della Fondazione Paola Giancola, che dal 2001 lavorano per l'attuazione di questo progetto.

«È un risultato storico per Como e i comaschi - ha detto il presidente del comitato scientifico del sodalizio, Antonio Paddeu, pneumologo dell'ospedale Sant'Anna - Finalmente avremo dati ufficiali molto importanti, che ci permetteranno di agire al meglio su tutti i fronti, dalla prevenzione alla cura».

Tutte le strutture sanitarie di Como e Lecco, così come i medici di medicina generale, saranno coinvolti attivamente, perché dovranno fornire il maggior numero di informazioni possibile su tutti i casi di cancro.

«Il registro è uno strumento che ci permetterà di arrivare a prendere decisioni basate su dati di fatto - ha detto Camillo Rossi - Il singolo medico vede solo la punta dell'iceberg, casi specifici, e questo gli impedisce di avere un quadro generale. In questo modo invece potremo offrire a tutta la comunità sanitaria uno strumento importantissimo di analisi».

Anna Campaniello



La direttrice dell'Asl, Simona Mariani



Antonio Paddeu della Fondazione Giancola

Il Lario è il territorio tra i più colpiti a livello nazionale ma ancora non aveva una classificazione scientifica dei vari casi di neoplasia

Finalmente anche a Como il registro dei tumori

Dopo anni di attesa varato lo strumento indispensabile per la lotta alla malattia del secolo

UNA SVOLTA STORICA

di ANNA CAMPANIELLO

Elencare di opere e progetti di cui si parla da anni senza mai arrivare al dunque, a Como, è lungo e variegato. E purtroppo capita molto più spesso di trovarsi ad aggiungere un nuovo elemento a questo libro dei sogni piuttosto che a depennarne uno divenuto realtà.

Ieri però, dalla lista dei buoni propositi abbiamo potuto finalmente cancellare il registro dei tumori, che grazie all'impegno comune dei vertici del mondo della sanità di Como e Lecco è oggi una realtà.

Non parliamo di un'opera concreta e tangibile come potrebbe essere una strada o una scuola ed è sicuramente più difficile cogliere l'importanza di questa svolta, che gli addetti ai lavori definiscono «un momento storico per la salute del comaschi».

Potrebbe sembrare un'esagerazione, ma per rendersi conto dell'importanza vitale di un progetto atteso da almeno dieci anni basta sapere che a Como il cancro uccide ogni anno 1.600 persone, il 33% delle morti totali. E che ogni 12 mesi 3 cittadini su 100 combattono un tumore.

E conoscere il nemico, non serve essere uno stratega per capirlo, è la prima, fondamentale arma per poterlo sconfiggere.

Non a caso gli specialisti lariani invocano da almeno dieci anni il registro dei tumori, uno strumento che a Varese esiste dal 1975 e che è una realtà da lungo tempo in Canton Ticino così come in altre città lombarde. Una battaglia che ha visto anche il nostro quotidiano in prima linea, impegnato a fare da cassa da risonanza agli esperti che chiedevano l'avvio del progetto.

Perché questo registro è l'unico strumento in grado di dare agli specialisti le informazioni di cui hanno bisogno per conoscere a fondo il più temuto nemico della salute. Solo grazie a questo progetto potremo sapere se esistono zone o categorie di persone a rischio, se ci sono punti in cui una particolare patologia oncologica ha un'incidenza superiore alla media, se esistono situazioni anomale. Partendo da queste informazioni sarà possibile anche andare all'origine del problema, scoprirne le cause e, elemento più importante, intervenire per migliorare le strategie di prevenzione, diagnosi e cura.

Sconfiggere il cancro è una di quelle voci che rimarrà nel libro dei sogni ancora a lungo. Oggi però, Como ha fatto un passo avanti verso la meta. Finalmente.

Il registro dei tumori, da almeno dieci anni invocato da più parti, è finalmente una realtà anche sul Lario. L'annuncio ufficiale dell'avvio del progetto, che vedrà lavorare assieme le autorità sanitarie di Como e Lecco, è stato fatto ieri mattina. I primi dati concreti sull'effettiva incidenza del cancro sul nostro territorio si avranno entro la fine di ottobre dell'anno prossimo. Questo strumento è indicato dagli esperti come un mezzo indispensabile per analizzare e monitorare la diffusione e l'incidenza del cancro.

A PAGINA 3 Primo piano